



Volkswagen  
**AMURRI** s.r.l.  
CARESANABLOT - S.S. Vercelli - Biella  
Tel. 0161 - 250060/216923

# LA SESIA

Dal 1871 il giornale di Vercelli, provincia e Lomellina



Redazione, Segreteria, Grafica: Via Q. Sella, 30 - 13100 Vercelli - Direttore responsabile Remo Bassini - Telefono 0161 25.07.48 Fax 21.25.05  
Pubblicità: S.P. - Servizi Pubblicitari - Via Quintino Sella n. 30 - 13100 Vercelli - Tel. 0161 219664 - Fax 0161 69688, info@spvercelli.it



Esce martedì e venerdì

Martedì 2 agosto 2011 - Euro 1,20

www.lasesia.vercelli.it

Anno 140 - N. 60

## RICERCA

# Fermare la molecola che stermina le api E' dannosa per tutto l'ambiente

Apicoltori piemontesi (<http://www.rfb.it/bastaveleni/>) manifestano davanti al Palazzo della Regione a Torino. Marisa Valente e Renato Bologna denunciano la moria delle api e chiedono provvedimenti alla giunta regionale. In Piemonte il volume d'affari legato all'apicoltura si aggira intorno ai 20 milioni di euro, considerando solo il miele, poi ci sono gli altri prodotti (propoli, pappa reale, cera). Ma, in realtà, il valore economico delle api è molto superiore poiché svolgono un lavoro "nascosto". Volando di fiore in fiore trasportano il polline e permettono la fecondazione e quindi la produzione di frutti e poi di semi.

Questa è la ragione principale per cui il declino mondiale del numero delle api costituisce un motivo di forte preoccupazione. Perché le api muoiono?

Le api che entrano in contatto con sostanze tossiche durante la ricerca del polline, muoiono lontane oppure tornano e muoiono nell'alveare o si indeboliscono e diventano più facilmente aggredibili da agenti patogeni, costituendo un pericolo per tutta la colonia. Per questo motivo lo stato di salute di un alveare è considerato un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente.

Molti fattori stanno contribuendo a cambiare l'ambiente ma il grido d'allarme per le api suona con un nome preciso: neonicotinoidi.

Quando era ministro delle Politiche agricole e forestali, l'apicoltore Zaia promosse un blocco della pratica della

concia delle sementi di mais con i neocotinoidi e il 25 luglio è stata data notizia che il pm Guariniello ha condotto indagini e inviato comunicazione per il reato di "diffusione di malattie pericolose per il patrimonio zootecnico" agli amministratori delegati di Bayer CropScience di Milano e Syngenta Crop Protection Italia (rispettivamente produttore e distributore di un prodotto a base di neonicotinoidi usato per la concia del mais).

È noto da molto tempo l'uso dell'infuso di foglie di tabacco contro gli insetti parassiti delle piante, l'industria chimica ha sintetizzato molecole che imitano l'azione della nicotina sulle cellule nervose: i neonicotinoidi. Le nuove molecole sono sembrate ideali perché mostravano una elevata tossicità negli insetti a dosi che i mammiferi, i pesci e gli uccelli sembravano tollerare molto bene. Sono rapidamente entrate in commercio e usate per la protezione delle colture (non solo con la concia delle sementi ma anche con irrorazione su foglie), come antiparassitari di animali domestici (quindi a contatto con adulti e bambini) e proposti per il controllo delle zanzare.

Ancora una volta però, si è "dimenticato" che le prove di laboratorio sono limitate agli affetti diretti e a breve termine, che non si può riprodurre in laboratorio la complessità dell'ambiente

in cui si trova un animale e quindi non è possibile prevedere le interazioni tra più sostanze. Dopo aver autorizzato l'impiego di nuove sostanze occorre mantenere un controllo continuo del territorio sia per verificare l'utilizzo corretto sia per individuare pre-

coemente effetti inattesi. Occorre sperimentare tecniche di coltivazione che permettano il contenimento dei parassiti con il minor uso

possibile di fitofarmaci e continuare la ricerca di valide alternative all'impiego di sostanze ad azione generica che rischiano di colpire anche specie utili. I neonicotinoidi sono fitofarmaci generici e sono direttamente collegati alla moria delle api. Inoltre, è di recente emerso che i neonicotinoidi interferiscono con il sistema ormonale (sono cioè interferenti endocrini) dei mammiferi e c'è più di una preoccupazione riguardo ai bambini che, già in età prenatale, assorbirebbero i contaminanti attraverso la placenta.

Le api stanno lanciando un allarme. La salute è anche una questione economica ma soprattutto è un diritto. In attesa che un'intera società ne prenda coscienza non resta che affidarci al lavoro del dottor Guariniello.

**Paola Marcianni**  
ricercatore Università  
di Milano

